

Lo stato di previsione del MIUR evidenzia una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 55,2 miliardi e previsioni di cassa pari a 56,5 miliardi, che raggiungono, rispettivamente i 56,4 miliardi e i 59,6 miliardi in sede di previsioni definitive, quasi interamente destinate alle spese correnti.

Il consuntivo, che registra indici coerenti con la natura delle relative spese, mostra pagamenti in conto competenza pari a 52,43 miliardi e pagamenti in conto residui pari a 4,18 miliardi, per un ammontare totale di 56,61 miliardi, di cui 53,9 miliardi di spese correnti ed 2,7 di spese in conto capitale, con un'incidenza sul volume dei pagamenti totali del bilancio dello Stato pari a circa l'11,2 per cento.

La flessione dei pagamenti registrata nel 2010, superiore al miliardo di euro nell'ambito dei redditi di lavoro dipendente, rispecchia, da un lato, l'effetto delle misure di riorganizzazione del servizio scolastico avviate dal 2007 e, dall'altro, i riflessi dell'applicazione delle disposizioni di contenimento e di razionalizzazione, avviate nel 2009, che continuano a valere nell'ambito del settore universitario e della ricerca.

Relativamente al settore scolastico, la strategia di intervento, in attuazione dell'art. 64 della legge n. 133 del 2008, mirava, in primo luogo, a completare l'azione di riorganizzazione – avviata nell'ambito della revisione degli ordinamenti scolastici, della razionalizzazione della rete scolastica e dell'utilizzo delle risorse umane - unita allo sviluppo di interventi volti alla stabilizzazione del precariato.

Quanto alla revisione degli ordinamenti scolastici, nel corso del 2010 è stato completato il riordino della scuola secondaria di II grado ed è stato dato avvio ai nuovi percorsi di studio a partire dalle classi prime. L'altro pilastro della riforma (la riorganizzazione della rete scolastica) segna invece, nell'anno scolastico 2010-2011, una battuta di arresto, anche in conseguenza della sentenza n. 200 del 2009 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni della legge n. 133 del 2008 concernenti le azioni di ridimensionamento della rete delle Istituzioni scolastiche.

Tale ritardo, unito al primo avvio della riforma degli ordinamenti scolastici (limitato alle prime classi) e agli effetti conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 80 del 2010 in materia di posti di sostegno, ha contribuito alla mancata realizzazione degli obiettivi di riduzione attesi per l'anno scolastico 2010-2011, con la conseguente indisponibilità di risorse da destinare al recupero dell'utilità dell'anno 2011, ai fini della maturazione delle posizioni di carriera e stipendiali del personale del comparto scuola.

Malgrado tali difficoltà, l'andamento delle principali determinanti del sistema conferma la validità delle misure di razionalizzazione, avviate ai fini della riduzione della spesa. Le criticità riscontrate non hanno, infatti, ostacolato il processo di contenimento delle classi e di miglioramento del rapporto alunni per classe, che ha contribuito ad una migliore razionalizzazione dell'utilizzo del personale, come emerge dall'esame, da un lato, del rapporto tra l'organico di diritto e l'organico di fatto, e, dall'altro, dall'evoluzione del personale in servizio nelle due componenti del personale di ruolo e del personale temporaneo.

Tale andamento, che risponde ad una corretta programmazione delle attività didattiche ed organizzative, richiede tuttavia, a fronte del completamento del processo di razionalizzazione, una coerente politica di immissioni in ruolo. Politica che, pur suscettibile di produrre effetti inversi sull'andamento dei risparmi di spesa, consentirebbe di evitare, atteso il forte incremento delle cessazioni, la formazione di nuovo precariato e lo slittamento nel tempo degli oneri connessi all'attuazione del piano delle assunzioni.

Sempre con riferimento al settore dell'istruzione scolastica una particolare attenzione è rivolta ad alcune priorità definite nelle linee di indirizzo politico e declinate dalla Direttiva generale nell'ambito degli obiettivi strategici. In tale ambito si segnalano: l'impegno del MIUR nel sostenere i processi di convergenza delle politiche educative e gli interventi destinati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Sotto il primo profilo, lo stato di realizzazione di medio periodo dei Programmi Nazionali sull'Istruzione 2007-2013, finanziati dalle risorse provenienti dai Fondi Strutturali Europei,